



PROTOCOLLO SU COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

Premesso che:

- l'uscita progressiva del sistema manifatturiero locale dalla crisi riscontrata a decorrere dal terzo trimestre 2008 sarà prevedibilmente graduale ed incerta;
- le crescenti richieste aziendali di utilizzo degli strumenti di flessibilità, previsti dalla contrattazione nazionale ed aziendale, sono una conseguenza della diffusa esigenza del sistema delle imprese di operare la gestione dei tempi di lavoro, soprattutto durante tale fase di ripresa, con modalità adeguate alle forti oscillazioni ed all'imprevedibilità dei livelli di produzione. Eventuali impedimenti o restrizioni potrebbero determinare il rischio di perdita di opportunità di recupero del livello di efficienza organizzativa indispensabile per acquisire e confermare le nuove commesse, dalle quali dipende anche il livello di tutela occupazionale prospettabile nel breve e medio periodo;
- il sistema delle relazioni sindacali nelle imprese e nel territorio rappresenta una funzione essenziale per sviluppare competitività, produttività, occupazione aggiuntiva e stabile, maggiore coinvolgimento dei lavoratori. Si tratta di obiettivi per i quali sono necessari peraltro investimenti aziendali in innovazione e ricerca, supportati anche da agevolazioni introdotte con opportune azioni di politica fiscale ed industriale;

tutto ciò premesso

al fine di supportare il processo di recupero produttivo che, nel 2011, si auspica interessi gradualmente le imprese manifatturiere della provincia di Bergamo, occorre:

- che il ricorso ordinario alle varie forme di flessibilità organizzativa previste dalle norme vigenti si svolga nei termini e con le modalità disciplinate dai CCNL e dai contratti aziendali già in essere, previo confronto sindacale aziendale, in quanto si potrebbero altrimenti penalizzare i processi di consolidamento dei flussi produttivi e conseguentemente la crescita dell'occupazione;
- creare le condizioni per rilanciare e riqualificare il sistema produttivo locale, mettendo le imprese in condizione di dare risposte più efficaci e flessibili, nel rispetto delle norme e dei contratti vigenti, alle sollecitazioni dei mercati e alle esigenze di utilizzo ottimale degli impianti, presupposto per una maggiore e qualificata occupazione.

Conseguentemente

le parti ritengono importante:

Unione degli Industriali della Provincia

Sede di Bergamo

Via G. Camozzi, 70 - 24121 Bergamo

Telefono 035275111

Fax 035235624

www.unindustria.bg.it

Codice Fiscale: 80021750163

Sede di Treviglio

Via P. Nenni, 4 - 24047 Treviglio

Telefono 036349296

Fax 0363595531

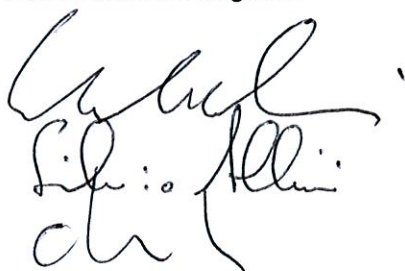
- sviluppare confronti che coinvolgano i settori produttivi maggiormente significativi nel territorio, al fine di analizzare le prospettive produttive/occupazionali e definire specifiche iniziative sul versante delle politiche di settore per favorire l'applicazione della contrattazione di secondo livello oltre che la creazione di opportunità occupazionali per le fasce deboli del mercato del lavoro (over50, immigrati, donne);
- agevolare la stabilizzazione dei rapporti di lavoro;
- incentivare l'utilizzo del contratto di apprendistato (professionalizzante e di alta formazione) come uno degli strumenti per incrementare l'occupazione giovanile;
- favorire un più adeguato riconoscimento ai lavoratori dei benefici di erogazioni salariali derivanti dall'accresciuta competitività dell'impresa, con le modalità previste dai CCNL;

le parti si impegnano inoltre a:

- definire specifiche iniziative sui versanti degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro (mirate all'analisi dei fabbisogni, alla riqualificazione professionale e alla ricollocazione dei lavoratori), che agiscano sulle diverse situazioni di crisi o di ristrutturazione che coinvolgono le imprese del territorio, concordando quando ne ricorrano i presupposti strategie e strumenti operativi per l'utilizzo mirato di ammortizzatori sociali se possibile conservativi dei rapporti di lavoro (es. contratti di solidarietà), delle doti regionali e degli altri strumenti di sostegno all'occupazione, in conformità anche alle intese regionali vigenti e mirati alla conservazione e rilancio della vocazione manifatturiera del territorio;
- continuare a promuovere la cultura della legalità e della sicurezza sul lavoro, in particolare, sul versante degli appalti e delle esternalizzazioni;
- promuovere iniziative per la valorizzazione di codici di condotta e di buone prassi, in considerazione anche della complessità della normativa di riferimento;
- sperimentare percorsi di flessibilità positive sul versante della conciliazione lavoro-famiglia per la valorizzazione dell'occupazione femminile, favorendo nuove intese sul versante del part-time e sulla tutela delle lavoratrici madri.

Bergamo, 24 maggio 2011

Confindustria Bergamo



CGIL, CISL, UIL

